

Il viaggio di san Brendano e l'immigrazione

Mentre le funzioni della Settimana Santa e della Pasqua ortodossa riempiono di ammirazione i cristiani non ortodossi in Italia e in molti altri paesi, alcuni si chiedono, a buona ragione, che cosa sarà di tutti quei cristiani ortodossi (in gran parte immigrati) che non tengono i contatti con la loro chiesa, se non per una breve presenza nella notte di Pasqua, e a volta neppure in questa occasione. Quale eredità spirituale lasceranno ai loro figli?

Il portale *Pravmir* ha ripresentato quest'anno un articolo dal sito *Orthodox Canada*, in cui padre Geoffrey Korz cerca di capire la mentalità dell'immigrazione (che in Canada è la mentalità della stragrande maggioranza degli abitanti) e i suoi modelli e valori. Per curiosità, i primi immigrati nel Canada potrebbero ben essere stati i monaci ortodossi irlandesi del VI secolo, arrivati per motivazioni esclusivamente spirituali. Curiosamente, quanto più elevate sono le motivazioni spirituali, tanto più assicurato è il futuro. San Brendano e i suoi compagni di viaggio non hanno lasciato nel Nuovo Mondo neppure una traccia materiale, ma la loro storia è ancora raccontata, e continua a ispirare generazioni di credenti. Gli immigrati che hanno cercato migliori condizioni di vita materiale sono oggi largamente dimenticati, e le loro eredità più durature sono le loro chiese... particolari a cui pensare, rileggendo [l'articolo su san Brendano e l'immigrazione](#), che presentiamo nella sezione "Pastorale" dei documenti.